

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

## XIX LEGISLATURA

---

n. 7

### RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 3 al 16 febbraio 2023)

#### INDICE

BASSO: sul salvataggio della Piaggio aerospace (4-00007) (risp. BERGAMOTTO, sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy)	Pag. 57	MENIA: sulla vicenda di Andrea Costantino, detenuto negli Emirati arabi uniti (4-00082) (risp. SILLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale)	67
DE POLI: sui contributi per la rigenerazione urbana ai Comuni con meno di 15.000 abitanti (4-00005) (risp. FERRO, sottosegretario di Stato per l'interno)	60	sul rischio di chiusura della scuola italiana di San Paolo del Brasile (4-00146) (risp. TRIPODI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale)	69
DELLA PORTA: sui contributi per la rigenerazione urbana ai Comuni con meno di 15.000 abitanti (4-00038) (risp. FERRO, sottosegretario di Stato per l'interno)	61	NICITA, FURLAN: sulla continuità operativa dello stabilimento di raffinazione dell'ISAB di Priolo Gargallo (Siracusa) (4-00006) (risp. BERGAMOTTO, sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy)	71
LA MARCA: sul rilascio della CIE ai cittadini residenti all'estero ed iscritti all'AIRE (4-00050) (risp. SILLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale)	65	RAPANI: sulla regolarità delle prove scritte del corso concorso COA 2021 per segretari comunali (4-00114) (risp. FERRO, sottosegretario di Stato per l'interno)	75
MATERA: sui contributi per la rigenerazione urbana ai Comuni con meno di 15.000 abitanti (4-00148) (risp. FERRO, sottosegretario di Stato per l'interno)	63		

---

BASSO. - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

Piaggio aero industries S.p.A. è tra le principali aziende di produzione italiane nel campo dell'aeronautica. L'impresa ha una storia secolare iniziata a Genova nel 1884 e oggi è presente nel mondo dell'aviazione d'affari, dei sistemi a pilotaggio remoto e dei velivoli "*special mission*", contribuendo in modo significativo ad assicurare all'Italia la presenza in un settore strategico per il Paese, attraverso la progettazione, lo sviluppo, la costruzione e il supporto di velivoli, motori aeronautici e componenti strutturali;

la società opera nel centro d'eccellenza aerospaziale di Villanova d'Albenga (Savona). Sono concentrate nella sede di Genova, invece, le attività di *customer service*. Il gruppo aeronautico Piaggio aerospace occupa oltre 1.000 lavoratori tra le sedi principali e l'indotto;

considerato che:

con decreto del Ministero dello sviluppo economico 3 dicembre 2018 è stata aperta la procedura di amministrazione straordinaria ed è stato nominato commissario straordinario della Piaggio aero industries l'avvocato Vincenzo Nicastro;

il programma, predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347 (Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza), e successive modificazioni e integrazioni, e redatto secondo l'indirizzo di cui all'articolo 27, comma 2, lettera *a*), del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 (Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1998, n. 274), e successive modificazioni, per il rilancio di Piaggio è stato depositato presso il Ministero il 30 agosto 2019;

il primo bando internazionale di vendita dell'azienda è stato aperto a fine febbraio 2020 con l'obiettivo di concludersi entro il mese di aprile 2020. La gara, tuttavia, è stata prorogata due volte e nel mese di marzo 2021 risultavano raccolte 4 offerte d'acquisto. Nel mese di luglio 2021, sono state aperte le negoziazioni in esclusiva con una cordata italo-scandinava ma nel mese di novembre 2021 la trattativa è naufragata definitivamente. Il 19 gen-

naio 2022 è stato pubblicato il secondo bando di vendita con scadenza fissata al 28 febbraio;

nel maggio 2022, sono stati formalizzati nuovi contratti con il Ministero della difesa per un valore complessivo di circa 55 milioni di euro;

con propria nota stampa, il commissario straordinario di Piaggio aerospace ha annunciato due nuovi contratti con il Ministero della difesa per un valore complessivo di circa 46 milioni di euro: il primo per un valore complessivo di circa 31 milioni di euro per la realizzazione e l'installazione "chiavi in mano" di un avanzato simulatore di volo per il velivolo P.180 presso l'aeroporto militare di Pratica di Mare (Roma); il secondo del valore di circa 15 milioni di euro per incrementare le attività di manutenzione dei motori Rolls-Royce V632-43, i propulsori con i quali sono equipaggiati gli aerei MB339, ovvero i velivoli che tra l'altro sono in servizio con la pattuglia acrobatica nazionale;

tenuto conto che:

nel mese di luglio 2022 si attendeva la valutazione del Ministero dello sviluppo economico sulle due offerte presentate, secondo notizie pervenute, dalla cordata guidata da Summa equity, di cui fanno parte anche le aziende italiane Phase motion control e AgTech, e dal gruppo Greran del magnate indiano Randeep Singh Grewal;

il 1° settembre 2022 in un'intervista pubblicata dal quotidiano "Il Secolo XIX", alla domanda del giornalista Mario de Fazio che chiedeva a che punto fosse la procedura di vendita considerato che per Piaggio aerospace si era parlato di una soluzione prima di Ferragosto, l'allora ministro Giancarlo Giorgetti ha dichiarato: "Siamo in una fase di supplemento di istruttoria che si concluderà a giorni. Quindi al momento è necessario attenersi alla buona regola della massima cautela e attendere l'esito di questa appendice di gara prima di poterci esprimere";

il 9 settembre 2022 notizie di stampa hanno annunciato che la cordata guidata da Summa equity si è ritirata dalla partita a causa del dilatarsi dei tempi,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire, nell'interesse del Paese, che la procedura di acquisizione di Piaggio aerospace si concluda in maniera celere con la garanzia della piena occupazione, del mantenimento della territorialità e di una copertura finanziaria adeguata agli investimenti necessari allo sviluppo tecnologico e all'innovazione dei prodotti e dei processi organizzativi dell'azienda.

(4-00007)

(26 ottobre 2022)

RISPOSTA. - Con decreto ministeriale del 3 dicembre 2018 la Piaggio aero industries S.p.A. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ed è stato nominato commissario straordinario l'avvocato Vincenzo Nicastro. Con successivo decreto del 22 luglio 2019, la procedura è stata estesa anche alla Piaggio aviation S.p.A.. Il 13 novembre 2019 è stato approvato dal Ministero il programma di cessione dei complessi aziendali di Piaggio aero industries S.p.A. in amministrazione straordinaria e Piaggio aviation S.p.A. in amministrazione straordinaria, il cui termine di esecuzione, già prorogato, scadrà nel maggio 2023. La procedura competitiva di cessione dei complessi aziendali delle due società il cui avvio è stato autorizzato in data 21 febbraio 2020, ad oggi, si è contraddistinta dallo svolgimento di due esperimenti di vendita, che si sono conclusi negativamente.

In proposito, si rappresenta che la prima gara si è conclusa senza la ricezione di un'offerta vincolante ritenuta soddisfacente dal commissario, come attestato dallo stesso con nota del 4 novembre 2021, con la quale è stata comunicata la conclusione dell'esperimento di gara con esito negativo. La seconda gara, invece, autorizzata con provvedimento ministeriale del 12 gennaio 2022, ha visto la ricezione, entro il termine finale del 1° giugno 2022, di due offerte, da parte, rispettivamente della Yuhui aero industry holding PTE Ltd. e dell'ingegner Randeep Singh Grewal.

Nelle more, e al di fuori della gara, è stata presentata alla procedura una terza offerta, da parte della Summa equity fund II (No. 1) AB, in nome e per conto proprio ed in qualità di rappresentante comune degli altri partecipanti al consorzio. Tale offerta, tuttavia, è stata presentata non coerentemente al disciplinare di gara, e quindi non perfettamente in linea con l'*iter* amministrativo e procedimentale previsto per le procedure ad evidenza pubblica, dovendosi assicurare regolarità di condizioni, parità di trattamento e non discriminazione a tutti gli offerenti. Pertanto, anche al fine di evitare possibili iniziative giudiziarie dei concorrenti finalizzate a bloccare o interrompere gli effetti di autorizzazioni eventualmente rilasciate, con successivo provvedimento del 2 agosto 2022, il Ministero ha invitato il commissario a voler avviare la negoziazione di un'ulteriore fase di gara fra i 3 citati offerenti, ovvero Summa equity fund II, Yuhui aero industry holding e ingegner Randeep Singh Grewal, avente scadenza il 31 agosto 2022, con base d'asta pari al valore teorico più elevato già offerto, a parità di tutela dei livelli occupazionali e di piano di sviluppo.

Al termine della fase di negoziazione, nessuna offerta è stata ritenuta soddisfacente dal commissario straordinario, come dallo stesso attestato con nota del 26 ottobre 2022.

Sulla questione vi è la massima attenzione da parte delle strutture ministeriali e allo stato si stanno valutando tutte le più opportune iniziative al fine di garantire l'utile ed efficace prosecuzione della procedura di cessione dei complessi aziendali della Piaggio aero industries e Piaggio aviation, che tengano conto delle finalità di interesse pubblico attribuite alla procedura di amministrazione straordinaria e che al contempo garantiscano la prosecuzione dell'attività produttiva e la tutela dei lavoratori coinvolti.

*Il Sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*

BERGAMOTTO

(13 febbraio 2023)

---

DE POLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 30 dicembre 2021, sono stati individuati i Comuni beneficiari del contributo previsto dall'articolo 1, commi 42 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n.160 (legge di bilancio per il 2020) e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2021, destinati ad "investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale";

il Dipartimento per gli Affari interni e territoriali (tramite la piattaforma GLF) ha rilevato la presentazione di 649 certificazioni per un totale di 2.418 progetti ed una richiesta di risorse pari ad euro 4.402.667.449,17;

l'ammontare del contributo attribuito a ciascun ente è stato determinato con il citato decreto del 30 dicembre 2021, a favore dei Comuni che presentavano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) come previsto dall'articolo 5 punto 2 del richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2021;

tenuto conto che:

l'attribuzione del contributo è stata fatta assicurando, con prevalenza sugli altri requisiti, il rispetto dell'articolo 7-bis, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2016 n. 243, in materia di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive, nella parte in cui viene stabilito che il volume complessivo degli stanziamenti ordinari in conto capitale sia almeno proporzionale al-

la popolazione residente nel territorio delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna;

detto ultimo requisito ha comportato, di fatto che gli Enti locali beneficiari siano risultati complessivamente 483 e che tutti i Comuni esclusi dal beneficio sono situati nelle Regioni del Nord e che non vi è nessun Comune beneficiario del Veneto,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non reputino opportuno procedere ad una revisione dei criteri di assegnazione dei bandi ed in particolare dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (ISVM);

se non reputino opportuno annullare la graduatoria sulla rigenerazione urbana relativa ai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, in quanto i criteri utilizzati penalizzano intere aree del Paese e, in modo particolare, le regioni del Nord tra cui il Veneto.

(4-00005)

(24 ottobre 2022)

*DELLA PORTA. - Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti. - Premesso che:*

l'articolo 1, comma 534, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha disposto, "al fine di favorire gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale", l'assegnazione ai Comuni individuati dal successivo comma 535 di "contributi per investimenti nel limite complessivo di 300 milioni di euro per l'anno 2022";

in particolare, il comma 535 ha determinato le caratteristiche dei Comuni che possono richiedere tali contributi, individuando in particolare: a) i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti che, in forma associata, presentano una popolazione superiore a 15.000 abitanti, nel limite massimo di 5.000.000 euro, prevedendo che la domanda sia presentata dal Comune capofila; b) i Comuni che non risultano beneficiari delle risorse attribuite con il decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021, "nel limite massimo della differenza tra gli importi previsti dall'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri e le risorse attribuite dal predetto decreto del Ministero dell'interno";

il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, tramite la piattaforma di gestione delle linee di finanziamento, ha rilevato la presentazione di 649 certificazioni per un totale di 2.418 progetti ed una richiesta di risorse pari a 4.402.667.449,17 euro;

l'ammontare del contributo attribuito a ciascun ente è stato determinato con la legge di bilancio per il 2022, a favore dei Comuni che presentavano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) come previsto dall'articolo 5, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021;

evidenziato che:

l'attribuzione del contributo è stata fatta assicurando, con prevalenza sugli altri requisiti, il rispetto dell'articolo 7-bis, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, in materia di assegnazione differenziale di risorse aggiuntive, nella parte in cui viene stabilito che il volume complessivo degli stanziamenti ordinari in conto capitale sia almeno proporzionale alla popolazione residente nel territorio delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna;

i progetti dovevano essere scrutinati valutando principalmente una progettualità condivisa in ottica rigenerativa degli enti convenzionati. D'altronde lo stanziamento non sufficiente di risorse (300 milioni di euro) ha causato l'esclusione dall'assegnazione del contributo economico di interesse regioni del Paese e di Comuni, che hanno elaborato ottimi studi di fattibilità in ambito rigenerazione urbana;

la graduatoria dei Comuni che riceveranno le risorse è stata compilata utilizzando come criterio solo l'indice di vulnerabilità sociale, criterio che anche l'ANCI ha già più volte segnalato come non rispondente alle diverse realtà dei territori italiani;

tenuto, altresì, conto che il Molise è risultato fortemente penalizzato, poiché alcun progetto tra quelli validamente presentati è stato finanziato, sebbene rispettosi dei requisiti enunciati, da ritenere prevalenti rispetto al solo indice ISVM,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non reputino opportuno procedere ad una revisione dei criteri di assegnazione dei bandi, ed in particolare dell'indice ISVM;

se non reputino opportuno annullare la graduatoria sulla rigenerazione urbana relativa ai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, in quanto i criteri utilizzati penalizzano intere aree del Paese, garantendo inoltre l'attribuzione di un numero minimo di finanziamenti a tutte le Regioni italiane.

(4-00038)

(17 novembre 2022)

MATERA. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

la legge di bilancio per il 2022 ha disposto l'assegnazione di contributi economici ai Comuni al fine di favorire gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale;

il 19 ottobre 2022 è stato approvato il decreto del capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, di concerto con il capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato all'"individuazione dei Comuni, inferiori a 15.000 abitanti, richiedenti e di quelli beneficiari del finanziamento di investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale";

considerato che con questo decreto sono stati finanziati 201 progetti per un importo complessivo pari a 296.285.347,88 euro su un *budget* disponibile di 300 milioni di euro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, in considerazione della particolare rilevanza strategica degli investimenti, soprattutto per i Comuni di minori dimensioni, intenda attivarsi, per quanto di competenza, al fine di reperire e destinare anche a questi ultimi ulteriori risorse finanziarie per lo scorrimento della graduatoria approvata con il decreto 19 ottobre 2022, così come già fatto per la medesima misura rivolta ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

(4-00148)

(12 gennaio 2023)



RISPOSTA.<sup>(\*)</sup> - Con riferimento agli atti di sindacato ispettivo 4-00005, 4-00038 e 4-00148, relativi al tema dei finanziamenti previsti in favore dei Comuni per progetti di rigenerazione urbana, si rappresenta quanto segue.

Nel richiamare preliminarmente la cornice legislativa di riferimento, si evidenzia che la legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto specifiche linee di finanziamento per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, dedicate a progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale. In particolare, sono stati stanziati 150 milioni di euro per il 2021, 250 per il 2022, 550 milioni per gli anni 2023 e 2024, 700 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034.

Lo scorso anno l'erogazione dei contributi è stata attuata con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 gennaio 2021, a seguito di un'intesa sancita con l'ANCI in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali il 26 novembre 2020. In quella sede si è convenuto di introdurre, tra i criteri per la selezione dei progetti, quello che fa riferimento all'indice di vulnerabilità sociale e materiale definito dall'ISTAT (IVSM), in ragione della necessità di riconoscere una preferenza alle realtà locali più svantaggiate, in coerenza con le finalità dell'intervento legislativo.

Si rammenta anche che, per corrispondere alle esigenze di ampliare la platea dei beneficiari, il legislatore è intervenuto successivamente con il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, grazie al quale sono state stanziati ulteriori risorse pari a 905 milioni di euro, che hanno consentito di finanziare tutte le opere che erano state ammesse alla graduatoria finale. Ulteriori interventi in materia sono stati disposti dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, che, nell'estendere la categoria dei possibili beneficiari dei contributi, ha previsto per l'anno 2022 l'assegnazione di risorse per progetti di rigenerazione urbana pari a 300 milioni di euro in favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti che, in forma associata, superano la soglia. La legge richiamata prevede che, qualora l'entità delle richieste superi l'ammontare delle risorse, l'attribuzione sia effettuata in favore dei Comuni che presentano un valore più elevato dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale. Con il decreto interministeriale 19 ottobre 2022 sono stati individuati i Comuni beneficiari dei contributi, per un importo complessivo di circa 297 milioni di euro, a fronte di istanze trasmesse da 5.268 enti locali e relative a progetti il cui importo complessivo è risultato ampiamente superiore alle risorse stanziati dalla legge.

Tanto premesso, si assicura che le criticità segnalate sono all'attenzione del Governo. In particolare, il Ministero dell'interno, unitamente al

---

<sup>(\*)</sup> Testo, sempre identico, inviato dal Governo in risposta alle tre interrogazioni sopra riportate.

Ministero dell'economia e delle finanze e in collaborazione con l'ANCI, ha valutato la possibilità di recuperare ulteriori risorse da destinare a interventi di rigenerazione urbana. Proprio al fine di corrispondere a tale esigenza, con la legge 13 gennaio 2023, n. 6, in sede di conversione del decreto-legge 18 novembre 2022, n. 176, è stato introdotto l'articolo 14-*quinquies*, che istituisce, nello stato di previsione di questo Ministero, un fondo per investimenti in rigenerazione urbana a favore dei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, con una dotazione di 115 milioni di euro per l'anno 2025 e di 120 milioni di euro per l'anno 2026. I criteri di riparto del fondo saranno individuati con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, da adottare entro il 30 giugno 2023, assicurando in ogni caso l'attribuzione delle risorse in proporzione al fabbisogno espresso da ciascuna Regione, tenendo conto delle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 1, comma 534, della legge n. 234 del 2021. Sono state anche vagliate possibili soluzioni per individuare un correttivo all'utilizzo del criterio dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale, con l'obiettivo di assicurare una più equilibrata distribuzione regionale delle risorse disponibili in relazione alle istanze presentate.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

FERRO

(9 febbraio 2023)

---

LA MARCA. - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la carta di identità elettronica (CIE), così come indicato sul sito governativo ufficiale, "è il documento d'identità dei cittadini italiani emesso dal Ministero dell'Interno e prodotto dal Poligrafico e Zecca dello Stato che, grazie a sofisticati elementi di sicurezza e anticontraffazione, permette l'accertamento dell'identità del possessore e l'accesso ai servizi online delle Pubbliche Amministrazioni sia in Italia che in diversi Paesi dell'Unione Europea";

la CIE è dunque, *in primis*, uno strumento mediante il quale è possibile accertare l'identità del titolare e che gli consente di interfacciarsi con maggior efficienza ai servizi *on line* delle pubbliche amministrazioni abilitate. La CIE permette inoltre di firmare un documento digitale attraverso una firma elettronica avanzata (FEA), sia nel contesto della pubblica amministrazione, che tra privati;

per i cittadini residenti all'estero ed iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) la CIE può essere richiesta presso il consolato di riferimento, ma essa può essere rilasciata esclusivamente dagli uffici consolari ubicati nell'Unione europea, in Gran Bretagna, Svizzera, Norvegia, Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano;

da quanto evidenziato si evince che un cittadino italiano regolarmente iscritto all'AIRE, ma residente in una circoscrizione consolare differente rispetto a quelle citate, non può fare richiesta di ottenimento della CIE, con la gravosa conseguenza di non aver accesso a tutti i benefici che il documento comporta, in particolare nel dialogo con la pubblica amministrazione italiana,

si chiede di sapere:

se il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale non ritenga opportuno prevedere una procedura che consenta, anche ai cittadini italiani regolarmente iscritti all'AIRE, in circoscrizioni consolari diverse da quelle ubicate nell'Unione europea, in Gran Bretagna, Svizzera, Norvegia, Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano di fare richiesta della carta d'identità elettronica;

se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno, in raccordo con l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, individuare delle diverse forme di rilascio, magari prevedendo una procedura digitale e non cartacea, che consentano di fare richiesta di tale documento in tutte le circoscrizioni consolari estere.

(4-00050)

(23 novembre 2022)

RISPOSTA. - Il Ministero ha recentemente proposto e ottenuto, in sede di commissione interministeriale (presieduta dal Viminale), l'autorizzazione ad estendere, in via sperimentale, il rilascio della carta di identità elettronica (CIE) anche ad alcuni Paesi *extra* UE, utilizzando le postazioni per la stampa dei passaporti. L'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato sta ora ultimando gli sviluppi del *software* che permetterebbe alle sedi estere il rilascio autonomo delle CIE. Le prime 6 sedi pilota individuate (in base alla dimensione della collettività, l'area geografica di riferimento e l'alternanza tra consolati e ambasciata) per la sperimentazione (Tel Aviv, Ottawa, Valona, San Francisco, Cordoba e Cape Town) dovrebbero essere già in grado di rilasciare le carte di identità elettroniche nei prossimi mesi. Il buon esito della sperimentazione permetterà di estendere il servizio anche a ulteriori Paesi al di fuori dell'Unione europea.

Si evidenzia che, per il rilascio della CIE, non è possibile adottare una procedura interamente digitale, in quanto è prevista l'acquisizione obbligatoria delle impronte digitali dei richiedenti (oltre che, da ultimo, la foto dal vivo con le nuove macchine per il passaporto). Al momento, i connazionali all'estero interessati alla CIE sono tenuti a presentare la richiesta presso il consolato di riferimento. La domanda viene successivamente trasmessa in via telematica in Italia; l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato provvede al successivo invio via posta direttamente al richiedente della CIE.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

SILLI

(9 febbraio 2023)

---

MENIA. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

Andrea Costantino, imprenditore milanese del settore “oil and gas” con doppia residenza a Milano e Dubai, è stato arrestato il 21 marzo 2021 e quindi posto in detenzione presso il carcere di Al Wathba di Abu Dhabi con l'accusa fumosa e generica di aver favorito il terrorismo;

dopo 15 mesi di detenzione, il 31 maggio 2022, è stato scarcerato e da allora è “ospite” presso la *dependance* dell'ambasciata di Italia ad Abu Dhabi;

considerato che:

Andrea Costantino non può rientrare in Italia, in quanto grava su di lui un'ammenda pecuniaria di 550.000 euro, il cui pagamento è prodromico alla sua libera circolazione e rientro in patria;

come lui stesso ha riferito, la confisca di tutti i conti e beni posseduti lo ha ridotto in condizioni di indigenza, impedendogli di fatto la possibilità di pagare la sanzione;

la sua scarcerazione, dopo la dura detenzione nelle carceri di Abu Dhabi, è avvenuta a seguito della visita del Presidente della Repubblica Mattarella negli Emirati arabi, che ha riaperto un canale di dialogo positivo;

ritenuto che:

sulla vicenda, il direttore generale per gli Italiani all'estero del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in un'intervista sul "Corriere della Sera", ha sostenuto l'innocenza di Costantino, connettendo di fatto la sua detenzione coatta nel Paese del Golfo ad una "condizione difficile";

secondo quanto hanno affermato molteplici organi di stampa, il caso del connazionale è da ritenersi direttamente correlato alle pessime relazioni diplomatiche con gli Emirati arabi uniti, determinate dalla revoca delle licenze di esportazione di materiali della difesa intervenuta con atto unilaterale a firma del Ministro *pro tempore* Luigi Di Maio ed avallata dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* Giuseppe Conte;

in questa condizione, tanto più appare inopportuna, a parere dell'interrogante, la candidatura dello stesso Di Maio al ruolo di inviato speciale europeo per le politiche del Golfo, "salutata" dal capo del Centro di ricerca sulle politiche pubbliche di Dubai, Mohammed Baharoon, come "nomina umoristica il cui senso sfugge",

si chiede di sapere:

quale sia il quadro generale risultante al Ministro in indirizzo sul caso di Andrea Costantino e quali siano i passi mossi dall'ambasciata italiana *in loco* per giungere ad una soluzione positiva del caso;

quali siano comunque le iniziative già intraprese o che si stiano intraprendendo, anche nei confronti dell'ambasciata degli Emirati arabi uniti a Roma, non solo per rivendicare il doveroso rispetto del diritto alla difesa, apparso assai lacunoso nel caso del connazionale, ma soprattutto per consentirgli di fare rientro in Italia senza pericolo di ulteriori violazioni della propria libertà personale.

(4-00082)

(12 dicembre 2022)

RISPOSTA. - Andrea Costantino è stato arrestato il 21 marzo 2021 in un *hotel* di Dubai dove soggiornava con la compagna e la figlia minore, ed è stato poi sottoposto ad un procedimento giudiziario innanzi al Tribunale di Abu Dhabi per rispondere all'accusa di finanziamento del terrorismo e di riciclaggio di denaro per conto dei ribelli Houthi in Yemen. Al termine del processo, la magistratura emiratina ha riconosciuto colpevole il connazionale nella sentenza dell'8 giugno 2022, limitandosi a condannarlo tuttavia ad un'ammenda pecuniaria, pari a circa 275.000 euro, sulla propria persona, e ad una seconda di egual valore sulla società a lui intestata e con

cui operava nel Paese del Golfo nel settore del petrolio. Il giudice locale ha altresì disposto l'espulsione del signor Costantino dagli Emirati arabi uniti, ma solo dopo aver onorato la sanzione pecuniaria.

Ancor prima della deposizione della sentenza, il connazionale è stato rimesso in libertà e chiamato a valutare se impugnare o meno la sentenza comminatagli. Egli ha optato per non contestare la sentenza in appello e, non avendo adempiuto al dispositivo passato in giudicato entro il termine stabilito, il direttore generale per gli italiani all'estero ne ha disposto l'ospitalità presso la foresteria della residenza dell'ambasciatore d'Italia ad Abu Dhabi, ad evitare il rischio di un nuovo arresto da parte delle autorità emiratine.

Sin dalla deposizione della sentenza nello scorso giugno è stata messa in atto una silenziosa e costante azione di sensibilizzazione da parte della Farnesina e dell'ambasciata ad Abu Dhabi su tutti i livelli dell'*establishment* emiratino per ottenere una soluzione umanitaria della vicenda. Ciò anche in virtù del duro periodo detentivo che il connazionale ha dovuto tollerare durante i 15 mesi di prigionia, oltre che delle condizioni psicologiche che all'indomani della scarcerazione di Costantino erano visibilmente compromesse. Il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri Tajani ha interessato personalmente della vicenda il proprio omologo emiratino in occasione di una conversazione il 2 novembre 2022, ricevendo rassicurazioni sull'auspicio di pervenire quanto prima ad una soluzione della vicenda. Grazie a questo impulso politico e all'impegno sia del direttore generale per gli italiani all'estero sia dell'ambasciatore d'Italia ad Abu Dhabi, è stato possibile addivenire ad un'intesa con le autorità emiratine che, nel rispetto della decisione giudiziaria locale, ha permesso al signor Costantino di fare rientro in Italia nelle prime ore del 24 dicembre 2022.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

SILLI

(9 febbraio 2023)

---

MENIA. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

la scuola italiana "E. Montale" è l'unica scuola italiana paritaria di San Paolo in Brasile, riconosciuta dal Ministero dell'istruzione e del merito, e localizzata nel quartiere esclusivo di Morumbi. Questo è l'unico istituto scolastico italiano in una megalopoli di oltre 20 milioni di abitanti, di cui almeno la metà vanta origini italiane;

essa è stata costruita su un terreno ceduto in comodato d'uso gratuito dal Comune di San Paolo. Tuttavia, il contratto di comodato è scaduto e la scuola non ha provveduto a rinnovarlo, a causa dell'inattività della dirigente scolastica, Sanda Papaiz, discendente di una famiglia di imprenditori italiani, operanti nel ramo dei lucchetti e tra i maggiori finanziatori dell'istituto;

la signora Papaiz, apparentemente, si rifiuta di andare a negoziare il rinnovo del contratto con il Comune di San Paolo e con il Consiglio comunale;

per questo motivo, la scuola italiana rischia di chiudere o, comunque, di dover abbandonare la sua storica sede;

inoltre, vista la condizione di provvisorietà percepita tra la gente, circa i problemi di gestione e carenze didattiche, negli ultimi anni il numero di alunni iscritti alla scuola risulterebbe essere sceso notevolmente,

si chiede di sapere quali notizie risultino al Ministro in indirizzo sulla questione e quali interventi siano stati attuati o si intenda mettere in atto per evitare che si concretizzi il rischio che San Paolo del Brasile diventi la più grande città "italiana" fuori dall'Italia senza una scuola italiana, riconosciuta dal Governo, che possa mantenere vive le tradizioni e la cultura italiane nelle generazioni più giovani discendenti di oriundi.

(4-00146)

(12 gennaio 2023)

**RISPOSTA.** - Il Ministero segue con grande attenzione le vicende relative al rinnovo della concessione onerosa del terreno sul quale insiste la scuola italiana "Eugenio Montale" di San Paolo del Brasile caratterizzata da un lungo contenzioso con la municipalità di San Paolo.

Il terreno sul quale è stata edificata la scuola è stato concesso nel 1991, a titolo oneroso per 40 anni, dalla municipalità di San Paolo all'associazione Eugenio Montale. La concessione ha conosciuto negli anni diverse controversie legali. Nel 1999, infatti, la concessione è stata sospesa per mancato rispetto di alcune richieste della municipalità per poi essere riaccordata nel 2021 previo pagamento di alcune rate a recupero del debito pregresso e di nuove quote mensili per l'uso del terreno a copertura delle rate fino a tutto l'anno 2012. Le nuove rate di recupero del debito, relative al periodo 2012-2021, sono state poi ricalcolate dal municipio. Il ricalcolo è stato giudicato eccessivamente oneroso da parte dell'istituto che ha quindi presentato un ricorso avverso la decisione del municipio e depositato in Tribunale

una somma stimata equa per il saldo di ogni debito pregresso, oltre a un deposito mensile a titolo di controprestazione per la continuità della concessione.

Grazie anche all'intervento dell'ambasciatore d'Italia a Brasilia sul sindaco Nunes e al costante dialogo del Comune di San Paolo con il nostro consolato generale, si è aperta una trattativa conclusasi con la sentenza del Tribunale di giustizia di San Paolo del 27 luglio 2022. Essa ha decretato come sufficiente la somma versata dalla scuola per il saldo del debito e confermato la quota della retribuzione mensile per l'uso del terreno fino al 31 dicembre 2022. La presidente dell'associazione e del comitato gestore dell'istituto, Sandra Papaiz, sta attualmente negoziando con il Comune di San Paolo il rinnovo della concessione onerosa, continuando per il momento a versare mensilmente la quota riconosciuta equa dal Tribunale nel 2022. La segreteria municipale delle relazioni internazionali di San Paolo, in costante contatto con il nostro consolato generale, prevede di convocare quanto prima una riunione tecnica sull'argomento. Tale fase interlocutoria allo stato attuale non sta avendo impatti significativi sull'attività didattica.

Per quanto riguarda il numero degli iscritti all'istituto, si è registrato negli ultimi tre anni un calo delle iscrizioni limitatamente alla scuola dell'infanzia, non obbligatoria e fortemente penalizzata dalla didattica a distanza negli anni pandemici. Al netto di questa diminuzione, il numero degli iscritti risulta tuttavia costante, se non in lieve aumento.

Per quanto risulta a questo Ministero, il negoziato in corso con le autorità locali non concerne il rinnovo di un comodato d'uso gratuito, ma una concessione onerosa del terreno per la quale, nelle more della conclusione della trattativa, l'istituto continua a corrispondere la quota fissata dalla sentenza del 2022. Non si registra, altresì, un significativo calo delle iscrizioni nei cicli delle scuole dell'obbligo, né risultano negligenza e inoperosità da parte dell'attuale direzione dell'associazione. La Farnesina e le competenti italiane sedi in Brasile continueranno senz'altro a seguire la vicenda, riguardante la città del Brasile con il più alto numero di presenze di italiani e dei loro discendenti, con la massima attenzione.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

TRIPODI

(16 febbraio 2023)

---

NICITA, FURLAN Annamaria. - *Ai Ministri dello sviluppo economico e della transizione ecologica.* - Premesso che:



l'ISAB è un impianto di raffinazione, gassificazione e cogenerazione di energia elettrica, inserito nel polo petrolchimico di Priolo Gargallo (Siracusa), posseduto dal 2008 in poi dal gruppo Lukoil, che nel 2013 risultava possedere il 100 per cento del capitale sociale;

la società svizzera Litasco, che si occupa di commercializzazione e distribuzione di petrolio, risulta essere una consociata del gruppo Lukoil, oggi "di fatto" proprietaria dello stabilimento ISAB, di cui gestisce il 90 per cento delle vendite dei prodotti raffinati;

l'impianto dell'ISAB rappresenta la più grande raffineria nazionale, considerato che la lavorazione di greggio nel siracusano costituisce circa il 26,1 per cento del totale nazionale nell'anno 2020. In Italia il polo di raffinazione con la maggiore capacità, dopo quello siracusano (che mobilita circa 28 milioni di tonnellate) è quello della SARAS, operante a Sarroch (Cagliari) con 15 milioni di tonnellate; l'impianto occupa inoltre un ruolo preponderante per l'intero indotto del polo industriale del siracusano, costituendo il 51 per cento del PIL provinciale, con 1.000 dipendenti diretti ed un indotto diretto di circa 3.000;

oltre all'importanza delle singole aziende per l'esercizio delle proprie attività, occorre sottolineare come le società operanti nel settore petrolchimico siracusano siano fra loro fortemente interconnesse: le raffinerie forniscono materie prime agli impianti chimici, generando a loro volta la parte più rilevante del traffico navale dei porti di Augusta e Siracusa. Le rinfuse liquide transitanti per il porto di Augusta rappresentano circa il 96 per cento delle merci complessive, il che rende l'idea sull'importanza strategica che tale porto ha per le aziende del polo. Complessivamente, dal 2017 al 2020 sono transitate oltre 92 milioni di tonnellate;

secondo uno studio di Assoport, nel 2020 il sistema portuale composto dal porto industriale di Augusta e dal porto di S. Panagia risulta essere al quarto posto per volume di merci movimentate (32.700 tonnellate), dietro solamente a Gioia Tauro, Genova e Trieste, prima con 54.150 tonnellate. Dal porto di Augusta, in particolare, passano decine di tonnellate di merci ogni anno, tra cui ingenti quantità di prodotti petroliferi, in parte destinati alla raffineria ISAB, che viene rifornita unicamente via mare. Da tali dati si evince come l'indotto di lavoratori interessato complessivamente dalle attività del polo siracusano sia pari ad almeno 9.000 unità;

prima dell'invasione dell'Ucraina e delle conseguenti sanzioni decise a livello europeo, lo stabilimento dell'ISAB aveva diverse fonti di approvvigionamento internazionali e la quota d'importazione russa ammontava a circa il 30-40 per cento. Sebbene il gruppo Lukoil non sia stato sottoposto a sanzioni, dal marzo 2022 l'impianto si è trovato costretto a rifornirsi unicamente, tramite operazioni interne, di petrolio di provenienza russa in quanto le banche europee, tradizionalmente impegnate nelle operazioni di

credito con l'impianto, hanno unilateralmente deciso di chiudere le linee di credito, cessando di fornire le garanzie necessarie per acquistare greggio all'estero. La scelta dei creditori, necessitata dal timore di incorrere in future potenziali sanzioni, rende oggi impossibile la fornitura di petrolio di provenienza non russa in vista dell'*embargo* di importazione di petrolio russo a far data dal 5 dicembre 2022, generando severe ripercussioni occupazionali, industriali, e socio-economiche, per l'intero polo petrolchimico, uno dei più importanti *hub* energetici europei, così come per il porto di Augusta;

considerato che:

lo scorso luglio è stata approvata una proposta "salva ISAB". L'articolo 15, comma 13-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha, infatti, previsto: "l'istituzione presso il MISE, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento in esame, di un tavolo di coordinamento, in considerazione delle eccezionali criticità inerenti le condizioni di approvvigionamento verificatesi presso la ISAB S.r.l. di Priolo Gargallo (Siracusa) e dei rilevanti impatti produttivi e occupazionali delle aree industriali e portuali collegate, anche per quanto riguarda la filiera di piccole e medie imprese insediate al loro interno; il tavolo è finalizzato ad individuare adeguate soluzioni per la prosecuzione dell'attività dell'azienda, salvaguardando i livelli occupazionali e il mantenimento della produzione. Al tavolo partecipano il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro della transizione ecologica e il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché i rappresentanti dell'azienda. La partecipazione alle riunioni del tavolo non dà diritto alla corresponsione di compensi, indennità, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati. Dall'istituzione del tavolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica";

dopo una prima convocazione del tavolo, nei primi giorni di agosto 2022, nessun passo in avanti è stato fatto. Da quanto si apprende, in vista della data di *embargo* del petrolio di provenienza russa al 5 dicembre 2022, è prevista l'ultima fornitura di greggio per la fine del mese di novembre e la conseguente chiusura dell'impianto con le gravissime ripercussioni socio-economiche e occupazionali sull'intero indotto e sul sistema economico e produttivo italiano;

data l'imminenza della data di *embargo* delle importazioni di petrolio russo, in attesa di ulteriori e strutturali iniziative, una tempestiva pronuncia del comitato di sicurezza finanziaria, al quale partecipa anche il Ministero dello sviluppo economico, in quanto autorità italiana competente in relazione alle sanzioni in vigore disposte dalla UE e alla legislazione europea in relazione alle misure restrittive di carattere finanziario, avente ad oggetto la compatibilità dell'importazione di petrolio non russo con l'attuale impianto sanzionatorio europeo, consentirebbe alle banche interessate di riprendere immediatamente l'erogazione delle linee di credito necessarie a consentire la continuità dell'operatività dell'impianto,

si chiede di sapere quali azioni urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare, nel brevissimo periodo, a partire dal rilascio delle autorizzazioni da parte del comitato di sicurezza nazionale, per garantire la continuità dell'operatività dello stabilimento al fine di evitare gravi conseguenze socio-economiche e occupazionali e quali iniziative strutturali, di medio-lungo periodo, intendano individuare per un'azione complessiva e prospettica di rilancio industriale, transizione ecologica, risanamento ambientale dell'intera area.

(4-00006)

(26 ottobre 2022)

RISPOSTA. - Nell'atto di sindacato ispettivo si fa riferimento alla vicenda che coinvolge l'impianto ISAB, inserito nel polo petrolchimico di Priolo Sangallo (Siracusa). Com'è noto, Lukoil è una grande azienda petrolifera, seconda al mondo per riserve, che ha acquistato dalla ERG lo stabilimento siracusano (operazione iniziata nel 2008 e conclusasi nel 2013). La raffineria è caratterizzata da una spiccata flessibilità nella lavorazione delle materie prime: oltre 50 differenti qualità di grezzo vengono sistematicamente prese in considerazione per la definizione del piano di raffinazione.

Alla luce del quadro sanzionatorio previsto dall'Unione europea a seguito del conflitto russo-ucraino, gli istituti di credito, temendo di essere danneggiati dai provvedimenti di *embargo*, per un meccanismo prudenziale di "*over compliance*", hanno cessato unilateralmente di fornire le aperture di credito necessarie all'acquisto di petrolio. Conseguentemente, in vista dell'*embargo* all'importazione del petrolio russo previsto a partire dal 5 dicembre 2022, sia l'impianto ISAB che l'intero indotto hanno corso il rischio di gravi ripercussioni occupazionali ed economiche. Al fine di prevenire il rischio di cessazione dell'attività produttiva e salvaguardare i lavoratori coinvolti questo Governo ha prontamente attivato un'azione di coordinamento, di monitoraggio e di ricerca di soluzioni, che permettessero all'azienda di continuare a produrre, reperendo petrolio da Paesi diversi dalla Russia e al contempo riconoscessero la liquidità necessaria per il relativo acquisto. In tale direzione, con il decreto-legge 5 dicembre 2022, n. 187, convertito in legge il 30 gennaio 2023, sono state previste specifiche misure urgenti a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici.

In particolare, l'art. 1 del citato provvedimento, come modificato dal Senato, reca disposizioni volte a garantire la continuità produttiva delle imprese operanti nel settore della raffinazione di idrocarburi che gestiscono attività di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, prevedendo che fino al 31 dicembre 2023, ove vengano in rilievo rischi di continuità produttiva idonei a recare pregiudizio all'interesse nazionale, conseguenti a sanzioni imposte nell'ambito dei rapporti internazionali tra Stati, l'impresa che svolge

tali attività ne dia comunicazione al Ministero, al fine dell'attivazione delle misure a sostegno e tutela previste dalla legge, nel quadro degli aiuti di Stato. Queste imprese possono, inoltre, avanzare richiesta di amministrazione temporanea per un periodo massimo di 12 mesi, prorogabile una sola volta fino a ulteriori 12 mesi. In caso di grave ed imminente pericolo di pregiudizio all'interesse nazionale alla sicurezza nell'approvvigionamento energetico, l'amministrazione temporanea può essere disposta con decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, anche indipendentemente dall'istanza di parte.

Conseguentemente, su proposta di questo Ministero, di concerto con il Ministero dell'ambiente, è stato firmato dal Presidente del Consiglio dei ministri il decreto che dichiara il complesso degli stabilimenti di proprietà della società ISAB di interesse strategico nazionale. Nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono altresì riconosciuti beni strumentali allo stabilimento industriale gli impianti di depurazione di Priolo Gargallo e Melilli, perché infrastrutture necessarie ad assicurare la continuità produttiva dello stabilimento, e si prevede la possibilità di adottare entro 30 giorni un altro decreto volto a bilanciare le esigenze di continuità dell'attività produttiva, di salvaguardia dell'occupazione, della salute e dell'ambiente. Le misure di coordinamento sono altresì disposte, d'intesa con la Regione Siciliana, per gli interventi eventualmente necessari per dare soluzione alle questioni ambientali inerenti agli impianti di depurazione.

Si informa che attualmente è in corso una trattativa per la vendita dello stabilimento di Priolo a Goi Energy, un fondo di *private equity* con sede a Cipro, che dovrà tener conto della salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi nonché garantire la tutela ambientale dell'area. Il Ministero sta seguendo la trattativa in corso anche nell'ambito della normativa sul *golden power*.

*Il Sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy*

BERGAMOTTO

(13 febbraio 2023)

---

RAPANI. - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

con lettera del 24 novembre 2022, inviata al Ministro in indirizzo e al capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali (Direzione centrale per le autonomie) del Ministero dell'interno, il sindacato autonomo Fedirets (Federazione dirigenti e direttivi, sezione Direts, area Direl), che tutela dirigenti tecnici e amministrativi della sanità, dirigenti di autonomie locali

e regioni, segretari comunali e provinciali nonché i loro quadri, ha messo in luce alcune criticità emerse durante la prova scritta del corso concorso COA 2021 per segretari comunali del 23 novembre;

il sindacato contesta la “scelta della commissione (di concorso) di inserire due quesiti non attinenti alle materie previste per la seconda prova scritta”, e cioè “la traslazione di imposta”, attinente alla disciplina delle scienze delle finanze, e il quesito “sostituto d’imposta e responsabile”, attinente alla disciplina del diritto tributario;

ulteriore criticità evidenziata riguarda una disposizione più restrittiva sull’utilizzo di testi di legge non commentati in sede di esame: “In relazione allo svolgimento delle prove scritte, ai candidati non verrà consentita l’introduzione, nella sede di esame, di carta da scrivere, appunti manoscritti, libri, pubblicazioni, telefoni cellulari e altri dispositivi mobili idonei alla memorizzazione o alla trasmissione di dati o allo svolgimento di calcoli matematici, di codici giuridici, anche non commentati, di testi normativi e di vocabolari di lingua italiana, né gli stessi candidati potranno comunicare tra di loro”;

il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, all’articolo 13, comma 3, dispone espressamente che “I candidati (...) possono consultare soltanto i testi di legge non commentati ed autorizzati dalla commissione, se previsti dal bando di concorso, ed i dizionari”, con ciò consentendo, appunto, ai candidati di essere supportati per lo svolgimento delle prove scritte del concorso dai testi di legge non commentati autorizzati dalla commissione; la commissione di concorso, nel rendere nota la data delle prove scritte a mezzo pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, 4a serie speciale, ha invece comunicato una disposizione diversa e di gran lunga più restrittiva,

si chiede di sapere di quali informazioni il Ministro in indirizzo disponga in merito a quanto descritto e, ove fosse accertata la sussistenza di eventuali irregolarità, quali iniziative di competenza intenda assumere, anche valutando l’opportunità di ripetere le prove del concorso.

(4-00114)

(27 dicembre 2022)

RISPOSTA. - Con l'atto di sindacato ispettivo si richiama l'attenzione su presunte criticità riscontrate durante la seconda prova scritta del corso concorso di accesso in carriera dei segretari comunali e provinciali, denominato "CoA 2021", svoltasi il 23 novembre 2022. In particolare, in merito alle modalità di svolgimento della procedura si segnala l'inserimento,

in relazione alla seconda prova scritta, di due quesiti non attinenti alle materie previste dal bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4 a serie speciale, concorsi ed esami, n. 89 del 9 novembre 2021, nonché l'impossibilità dei candidati di introdurre in sede di concorso testi di legge non commentati.

Occorre preliminarmente evidenziare che, tra le materie previste dall'art. 7, comma 3, del bando di concorso, in relazione alla seconda prova scritta, rientravano sia scienza delle finanze che diritto finanziario. Orbene, la commissione di concorso, appositamente interessata sulla questione, ha riferito che la scelta di inserire un quesito sulla "traslazione dell'imposta" è stata effettuata in quanto pienamente attinente alla disciplina della scienza delle finanze. Per quel che concerne poi il quesito sul "sostituto d'imposta e responsabile", la commissione esaminatrice ha osservato che tale quesito, nella sua formulazione, peraltro molto generica, richiedeva sostanzialmente il concetto base e la *ratio* sottesa alle due figure giuridiche, rientranti nelle materie di diritto finanziario e di scienza delle finanze, ribadendo anche in questa ipotesi la piena conformità al bando.

Giova anche rammentare che la procedura prevedeva, per la prima volta, in recepimento delle misure di semplificazione introdotte dall'art. 25-*bis*, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, due prove scritte consistenti, ciascuna, in tre quesiti a risposta aperta diretti ad accertare la capacità di analisi e di sintesi dei candidati, in luogo dei "tradizionali" tre elaborati somministrati nelle precedenti edizioni.

Quanto, infine, all'impossibilità per i candidati di introdurre in sede d'esame testi di legge non commentati, la commissione ha avuto modo di chiarire come tale determinazione sia stata assunta sulla base della tipologia di prove e della loro breve durata, imposta peraltro dal vigente protocollo sui concorsi di cui all'ordinanza del Ministro della salute 25 maggio 2022, nonché di quanto disposto dall'art. 7 del bando che prevedeva esclusivamente dei divieti, tra cui quello di introdurre e utilizzare nella sede d'esame codici commentati, e non conteneva invece una previsione espressa di ammissione di testi di legge non commentati.

Questo stesso orientamento peraltro ha formato oggetto di apposita FAQ, prontamente pubblicata sul sito internet "albosegretari".

Di conseguenza, anche rispetto a tale profilo dell'atto parlamentare, appare evidente la correttezza delle operazioni concorsuali fino ad ora svolte.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

FERRO

(9 febbraio 2023)